

PROCEDURA DI OMOLOGA DI UN NUOVO RIFIUTO
PRESSO L'IMPIANTO DI DEPURAZIONE CO.R.D.A.R. VALSESIA S.P.A.

La procedura di seguito descritta ha lo scopo di definire le modalità e le responsabilità di omologa di un nuovo rifiuto speciale, la definizione del prezzo, la stesura del contratto di smaltimento e le modalità di ricezione in impianto di depurazione CO.R.D.A.R. VALSESIA S.P.A.

Nella tabella sotto indicata sono riportati i codici CER dei rifiuti autorizzati al trattamento presso l'impianto CO.R.D.A.R. VALSESIA S.P.A., con la relativa descrizione:

CODICE CER	DESCRIZIONE
02 01 01	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
02 01 06	Feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate),effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito
02 01 09	Rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08
02 02 01	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
02 02 04	Fanghi da trattamento in loco degli effluenti
02 03 01	Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione
02 03 02	Rifiuti legati all'impiego di conservanti
02 03 03	Rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente
02 03 05	Fanghi da trattamento in loco degli effluenti
02 04 02	Carbonato di calcio fuori specifica
02 04 03	Fanghi da trattamento in loco degli effluenti
02 05 01	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 05 02	Fanghi da trattamento in loco degli effluenti
02 06 02	Rifiuti prodotti dall'impiego di conservanti
02 06 03	Fanghi da trattamento in loco degli effluenti
02 07 02	Rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
02 07 03	Rifiuti prodotti dai trattamenti chimici
02 07 05	Fanghi da trattamento in loco degli effluenti
03 03 02	Fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)

03 03 09	Fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
03 03 11	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10
04 01 05	Liquido di concia non contenente cromo
04 01 07	Fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo
04 02 15	Rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14
04 02 20	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19
04 02 99	Rifiuti non specificati altrimenti
06 03 14	Sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13
06 05 03	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02
07 01 12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11
07 06 12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11
07 07 12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11
16 10 02	Rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 01
16 10 04	Concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03
19 06 03	Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
19 06 04	Digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
19 06 05	Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
19 06 06	Digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
19 07 03	Percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02
19 08 05	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
19 08 12	Fanghi prodotti dal trattamento biologico di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11
19 08 14	Fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
19 09 02	Fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
19 09 03	Fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione
19 09 06	Soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
19 09 99	Rifiuti non specificati altrimenti
19 13 06	Fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05

19 13 08	Rifiuti liquidi acquosi e rifiuti concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07
20 03 04	Fanghi delle fosse settiche
20 03 06	Rifiuti della pulizia delle fognature

In base alle informazioni raccolte dal cliente (conferitore e/o produttore del rifiuto), CO.R.D.A.R. VALSESIA S.P.A. verifica la trattabilità del rifiuto in impianto di depurazione di tipo biologico, attraverso la valutazione di:

- ⇒ codice CER;
- ⇒ rapporto di biodegradabilità $BOD_5/COD > 0,30$;
- ⇒ descrizione del rifiuto e del ciclo produttivo di origine;
- ⇒ caratteristiche chimico/fisiche del rifiuto da analisi svolta da Laboratorio accreditato;
- ⇒ quantità da conferire;
- ⇒ frequenza di conferimento.

Qualora la verifica di trattabilità di cui sopra abbia esito positivo, CO.R.D.A.R. VALSESIA S.P.A. emetterà una prima offerta economica per l'esecuzione del servizio di smaltimento.

Nel caso in cui il cliente si interessato a procedere con il conferimento del rifiuto, CO.R.D.A.R. VALSESIA S.P.A. avvierà la procedura di omologa, richiedendo al produttore la compilazione di una **SCHEDA DI CARATTERIZZAZIONE DEL RIFIUTO** [MOD-CP.01.02], nella quale devono essere riportate le seguenti informazioni:

- **IDENTIFICAZIONE DEL PRODUTTORE DEL RIFIUTO**
 - Denominazione e ragione sociale della ditta;
 - P.IVA/CODICE FISCALE;
 - CODICE ISTAT/ATECO;
 - ubicazione ed indirizzo dell'insediamento produttivo.
- **CARATTERISTICHE DELL'INSEDIAMENTO PRODUTTIVO**
 - Attività svolta;
 - elenco delle principali materie prime utilizzate nel ciclo produttivo.
- **CARATTERISTICHE DEL PROCESSO DI PROVENIENZA DEL RIFIUTO**
 - Descrizione dettagliata del processo produttivo origine del rifiuto;
 - principali prodotti chimici utilizzati nel processo produttivo che origina il rifiuto (*eventuali schede di sicurezza devono essere allegate*);

- estremi dell'autorizzazione dell'impianto di gestione rifiuti (solo per i rifiuti provenienti da impianti di trattamento/smaltimento);
- ove presente, tipologia dell'impianto di depurazione e descrizione delle fasi principali.
- **CLASSIFICAZIONE DEL RIFUTO (ai sensi dell'art. 184 del d.lgs. 152/06)**
 - Indicazione del codice CER del rifiuto;
 - indicazione delle eventuali caratteristiche di pericolo;
 - indicazione degli estremi del rapporto di prova allegato alla scheda di caratterizzazione, il quale non dovrà essere più vecchio di 1 anno, dovrà riportare l'indicazione del codice CER, la valutazione della non pericolosità del rifiuto effettuata secondo il Regolamento UE n°1357/2014 e Decisione 2014/955/UE e la dicitura "*rifiuto speciale non pericoloso*".

L'analisi dovrà inoltre contenere le seguenti informazioni:

 - indicazione del soggetto che ha effettuato il campionamento
 - denominazione del rifiuto e attribuzione del codice CER
 - misurazione di tutti i parametri utili alla classificazione del rifiuto e al suo successivo smaltimento in impianto di depurazione di tipo biologico
 - misurazione obbligatoria sul tal quale dei parametri tecnologici indicati in allegato A entro i limiti di accettabilità
 - metodi analitici usati nella determinazione dei parametri, limiti di rilevabilità e incertezze di misura
 - non sono accettati i parametri con l'indicazione "assente"
 - indicazione delle modalità di smaltimento del rifiuto
- **ALTRE INFORMAZIONI**
 - Produzione annua prevista;
 - modalità di conferimento del rifiuto;
 - misure precauzionali da adottare nella movimentazione, deposito preliminare e smaltimento del rifiuto;
 - persona di riferimento da contattare per informazioni sull'omologa del rifiuto.

È richiesta inoltre al produttore del rifiuto la compilazione di una **DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'** [MOD-CP-01.01] attestante la non pericolosità del rifiuto che verrà conferito presso l'impianto di depurazione.

CO.R.D.A.R. VALSESIA procederà quindi ad un'attenta valutazione della documentazione presentata ed, in caso di conformità e trattabilità del rifiuto, provvederà all'inoltro agli Enti preposti (Provincia di Vercelli ed ARPA) della *Comunicazione di variazione del bacino di utenza*, secondo quanto previsto dall'A.I.A.n°352 del 19/04/2023. A tale comunicazione si allegano l'analisi di caratterizzazione del rifiuto, il modulo MOD-CP-01.02 e il modulo MOD-CP-01.01.

La procedura di omologa non viene applicata nel caso di rifiuti liquidi speciali aventi codice CER 200304 fosse settiche.

Si precisa inoltre che tale procedura deve essere ripetuta ogni qualvolta si renda necessaria una nuova caratterizzazione di base, ovvero:

- **ogni 4 anni (durata massima omologa);**
- **alla necessità di una nuova caratterizzazione di base dovuta ad ogni variazione significativa del processo di origine dei rifiuti.**

Sulla base dei documenti prodotti dal conferitore/produttore, si definisce quindi il prezzo e si stende il contratto di smaltimento, nel quale sono individuate eventuali deroghe ai limiti previsti dall'Allegato A del Regolamento di depurazione Acque reflue e trattamento rifiuti speciali di CO.R.D.A.R. VALSESIA S.p.A.

Successivamente all'accettazione ufficiale da parte del cliente, si può procedere con i primi conferimenti di prova.

Entro il giovedì della settimana precedente deve essere inoltrata via e-mail la richiesta di prenotazione dei conferimenti e, in base alla disponibilità di CO.R.D.A.R. VALSESIA, si stabiliscono le giornate per procedere al trattamento in impianto di alcuni conferimenti di prova. Si valuta quindi l'effettiva capacità di trattamento in impianto degli stessi e, solo in seguito ad esito positivo (RIFIUTO OMOLOGATO), si può procedere con i conferimenti secondo le quantità regolate da contratto.